

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 10 (2008)
Heft: 3

Buchbesprechung: Novità // In libreria

Autor: Ferretti, Enrico / Leonardi Salcino, Lorenza

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il gioco in occidente

► Il gioco è un bisogno culturale imprescindibile per l'essere umano di ogni età. Questo libro, che si avvale del contributo di dodici studiosi che usano approcci disciplinari diversi, ha il pregio di ricordarcelo con forza, in un periodo storico in cui la riflessione pedagogica sembra poco interessata al valore dell'attività ludica.

La prima parte del volume tratta del significato del gioco nel tempo, partendo dal «ludus» della società romana antica, passando dal Medioevo e dal Rinascimento fino a giungere alla «ludicità postmoderna» nella sua accezione estetica, sociale e filosofica. La parte centrale evidenzia e sintetizza con chiarezza il pensiero dei più importanti teorici che si sono occupati di gioco nel novecento. Gli autori di gran lunga più citati sono Johan Huizinga con «Homo ludens» e Roger Caillois con «Les jeux et les hommes», due pietre miliari della letteratura sul gioco, ma il libro rende intelligente e doveroso omaggio tra gli altri anche a Bateson, Fink, Piaget, Winnicott e Bruner. La parte conclusiva è dedicata alla didattica del gioco; didattica intesa in senso stretto e mirata all'apprendimento di concetti o competenze, ma anche in senso più ampio, come modello di vita.

Il gioco è per sua natura polisemico e si presenta in una molteplicità di forme che lo rendono difficilmente catalogabile: riti, giochi drammatici, giochi musicali e danzanti, giochi circensi, giochi linguistici, sport, giochi tradizionali e videogames sono tra le attività ludiche analizzate in questo testo. Gli autori ci ricordano che il gioco è indubbiamente associato all'infanzia ma non è prerogativa della sola infanzia: in ogni età della vita assume infatti un ruolo importante, formativo e da non confondere con passatempo.

Il gioco dei bambini e degli adulti può essere un antidoto alla frantumazione e alla perdita di senso che sono due atteggiamenti caratteristici del mondo moderno. Il gioco può farsi modello di una vita sociale più degna, più umana, più felice e può far percepire un modo di essere nella società e nel mondo che rimette al centro l'uomo e i suoi bisogni, quelli più «veri» e più «universalì», il cui soddisfacimento rappresenta da sempre la ricerca più profonda dell'umanità. *Enrico Ferretti*

► Cambi, F.; Staccioli, G. (a cura di): *Il gioco in occidente. Storia, teorie, pratiche*. Ed Armando Roma, 2007. ISBN: 97-88-6081-181-3

Calcio, tifo e violenza

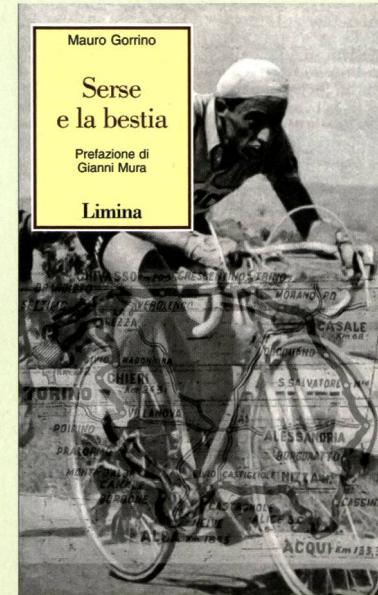
► In questa ricerca sul tifo organizzato italiano, l'autore cerca di rispondere ad una serie di domande che la società odierna si pone ogni qualvolta accadono disordini di cui si rendono spesso e volentieri protagonisti gli spettatori di una partita di calcio. Chi sono esattamente gli ultras? Quando, come e soprattutto perché nascono a seguito delle squadre di calcio italiane? Sono davvero così pericolosi come affermano i media? Sono veramente necessarie leggi speciali e decreti ad hoc per porvi rimedio? Agli interrogativi a cui non riesce a dare una risposta, Daniele Cioni espone un ventaglio di soluzioni possibili. Pagina dopo pagina, l'autore analizza le prospettive teoriche e le ricerche condotte in altri paesi, vista la carenza di studi sociologici ed empirici sul fenomeno ultras italiano, arricchendole di interventi di studiosi, sociologi, professori, letterati, scrittori più o meno illustri che con le loro intuizioni consentiranno di fare un poco di chiarezza in una realtà per certi aspetti ancora oscura. In questa ricerca si riveleranno fondamentali i contributi degli stessi protagonisti delle domeniche italiane, i racconti autobiografici delle curve, le voci che si alzano da dentro il movimento per portare a galla gli umori, i conflitti, le tendenze, le

contraddizioni di un universo, quello ultras, contraddistinto sì da una cultura forte ed omogenea, ma al suo interno anche molto variegato e frammentato. La seconda parte del libro è invece dedicata ad una specifica realtà locale, quella della Fiorentina, con una serie di interviste ai personaggi più rappresentativi della sua tifoseria. *Lorenzo Leonardi Sacino*

► Cioni, D.: *Dimensione Ultras. Viaggio nel tifo organizzato italiano*. Con interviste ai capi storici della tifoseria della Fiorentina. Caminito Editrice, 2005. ISBN: 88-7612-003-3



Incipit



► Il gruppo, affilato dalla discesa, slungato come un gatto che si stira, ora si ammucchia. C'è la macchia di tutti i Bianchi, ci sono quelli della Ganna, la pancia profonda tiene quelli in disarmo. È calma provvisoria, sta accumulando carica per scattare di nuovo.

Curva a sinistra verso Torino, bicicletta piegata, ginocchio destro in alto e aperto, naso basso, collo contratto, gambe che riescono a sentir male anche stando ferme per i pochi metri della svolta, ma sotto sotto apprezzano la neve quiete.

Momento di grazia per il polmone, che si riempie d'aria senza doverla cedere subito in affanno, tutta se la beve, come può essere buona l'aria di città, nel silenzio del respiro il rafficare del cuore è più distinto, di farlo stare zitto, quello, tranquillo non se ne parla. Due volte il mantice ripete l'esercizio, parte dal basso e risucchia dal naso, neanche più patisce la polvere, anche per un polmone c'è il momento di godere.

Quella bestia che è il gruppo si allunga fuori della svolta, schizza fuori qualche corridore in avanscoperta oltre la curva, questa testa sottile come un collo deve risucchiare oltre il grasso ventre, strapparlo via dall'angolo dove è impigliato. Il corpaccione si tira, si trafila, si allunga nel controsparmio, quasi si strazia.

Gli occhi ancora inquadrono da sghembi la strada, ancora affondano sugli alberi, sul parto, sul Po, e già vedono la ruota che precede frustata in avanti e, appena sollevandosi, in aria le braghette nere di chi precede. Occhi gnocchi e speranzosi, si sono illusi di non rivedere quello davanti che guadagna spazio, e invece eccola servita la scenetta, delusione immediata, quasi garantita. La mano sfiora il cambio e butta giù un dente. //

► tratto da: Borrino, M.: *Serse e la bestia*, Arezzo: Edizioni Limina 2005.